

# Trenitalia investe sulla rete siciliana

«Introduzione del memorario, velocizzazione dei collegamenti ferroviari con una serie di interventi, anche infrastrutturali, ottimizzazione dello sfruttamento dell'infrastruttura attuale e futura. È l'offerta delle Ferrovie dello Stato

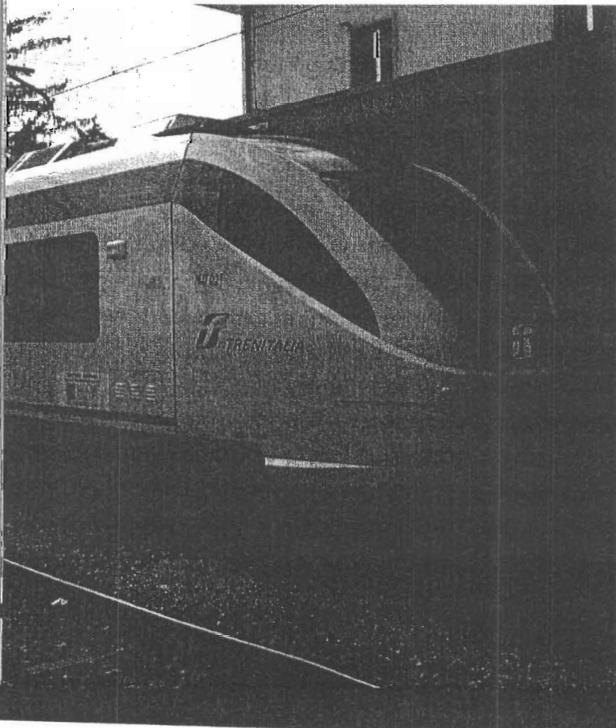
Nike Giurlani

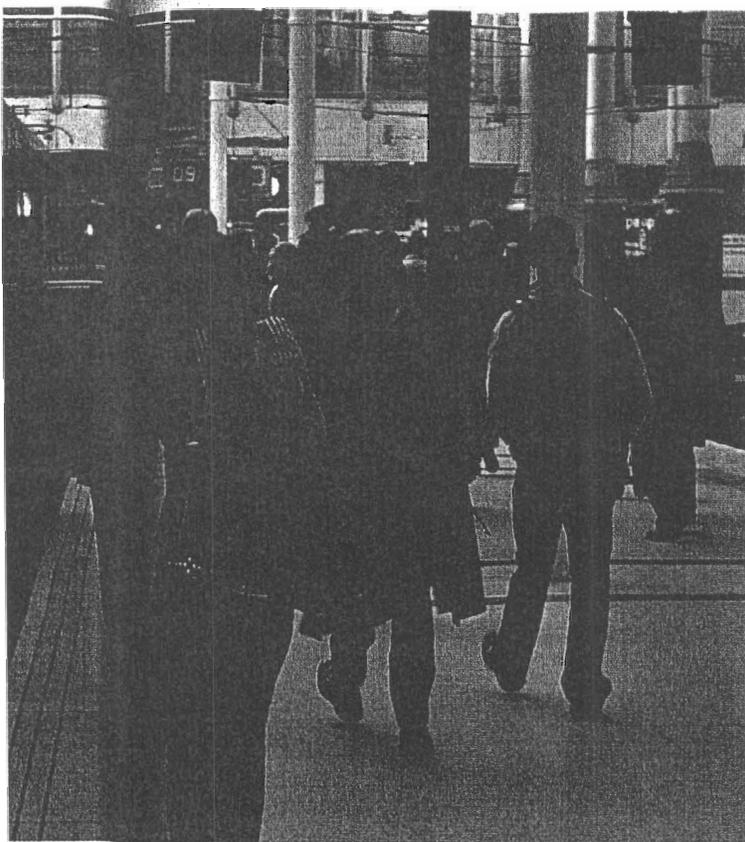


**P**er Trenitalia, come per tutte le principali imprese ferroviarie europee, si è reso necessario, nel settore merci, «un importante processo di razionalizzazione industriale con l'obiettivo di una maggiore efficienza e specializzazione dei servizi, sulla base delle reali esigenze e dimensioni del mercato e anche alla luce della difficile congiuntura economica che ha fatto decrescere, in tutta Europa, la domanda» come sottolinea

Ferrovie dello Stato. Questa necessità è emersa soprattutto per il traffico a "carro singolo", «che ha costi oggettivamente gravosi e per il quale si sta definendo una nuova struttura d'offerta» prosegue Trenitalia. Questa nuova organizzazione prevede, per quanto riguarda il Sud «una coerente e adeguata terminalizzazione su gomma con l'attestamento dei treni su alcune piattaforme logistiche dalle quali saranno offerte soluzioni alternative per la presa/riconsegna della merce nelle località di origine/destinazione». I treni in Sicilia sono una realtà importante anche per il popolo dei pendolari. «Nei giorni feriali, sui treni regionali, vengono trasportati 40 mila viaggiatori e la quota del trasporto pubblico coperta dai treni è del 20 per cento» spiegano le Ferrovie. Con l'orario ferroviario, entrato in vigore il 13 dicembre 2009, è stato avviato, nell'ambito del contratto di servizio in via di sottoscrizione con la Regione siciliana, «il progetto di velocizzazione e cadenzamento dell'offerta ferroviaria della Sicilia». Tale progetto, «prevede la progressiva intensificazione dell'offerta, l'introduzione del memorario (tutti i treni partiranno sempre al medesimo minuto di ogni ora dalle località

**40 mila**  
**PASSEGGIERI**  
 Sono i viaggiatori che vengono trasportati sui treni regionali nei giorni feriali





**Processo di riordino delle linee ferroviarie per migliorare la qualità, la quantità, la regolarità e l'efficienza del servizio ferroviario siciliano**

principali), e la velocizzazione dei collegamenti ferroviari attraverso una serie di interventi, anche infrastrutturali, con l'ottimizzazione dello sfruttamento dell'infrastruttura attuale e futura». Le relazioni oggi interessate dal riordino sono «la linea Palermo-Messina, Palermo-Agrigento e Caltanissetta-Roccapalumba, interessate da miglioramenti infrastrutturali, che si aggiungono alle relazioni Palermo-Punta Raisi e Palermo-Termini Imerese, già cadenzate, e che vedranno a regime l'intensificazione e il completamento del memorario con l'introduzione di diverse nuove coppie di treni sulle linee anzidette». Tale processo di riordino riguarderà, prossimamente, anche le altre linee ferroviarie della Sicilia con l'obiettivo di migliorare la qualità, la quantità, la regolarità e l'efficienza del servizio ferroviario siciliano. Ma il territo-

**TRASPORTO SU GOMMA: UN MERCATO INSTABILE**

La situazione in Sicilia, a livello di trasporto su gomma, «risente di una mancanza di investimenti nelle infrastrutture che potrebbero apportare vantaggi significativi in fase di razionalizzazione dei costi di produzione del servizio», fa presente Angelo Di Martino, a capo della Comer Sud, specializzata in logistica. «A questo, ultimamente, si aggiungono norme più restrittive per la circolazione nei centri storici, senza, però, un'adeguata politica integrata e alternativa del trasporto – prosegue Di Martino –, generando extra costi che alla fine oltre che gravare sulle singole aziende si riversano sul consumatore finale». Il problema principale è che il mercato dei trasporti, negli ultimi anni è diventato più instabile e difficile da comprendere, caratterizzato da «segnali di "schizofrenia", intervallati da periodi di stasi che lascia poca serenità agli investimenti in ricerca e sviluppo di nuovi servizi e/o rinnovo impianti. Questo porta alla necessità di ridimensionare l'offerta, in quanto probabilmente eccedente la domanda, e, quindi, le rate di nolo precipitano vertiginosamente». Inevitabile potenziare i rapporti con l'estero ed è stato registrato «un risveglio dei paesi dell'Est che mostrano un discreto interesse. I mercati principali sono quelli del nord Europa, ma la Cina conquista sempre più fette nel commercio siciliano», prosegue Di Martino. Anche il settore del trasporto su gomma, ha registrato negli ultimi due anni una difficile congiuntura economica che ha causato «il blocco totale degli investimenti e carenze di prospettive positive e di rilancio. Per non parlare dell'eccesso di offerta sulla domanda e il crollo dei flussi. E, infine, l'uscita di scena dei settori legati all'industria dell'automotive», sottolinea. Servono nuove politiche di rilancio perché «ci sono dei gap strutturali che vanno colmati, ma senza una politica di accompagnamento che segue e indirizza lo sviluppo sarà difficile investire in Sicilia. È ancora altissimo il costo della burocrazia e c'è poca attenzione a chi vuole investire, bisogna creare l'interesse e la cultura a favorire insediamenti produttivi», conclude Di Martino.



rio della Sicilia è interessato da un intenso programma di potenziamento infrastrutturale e tecnologico. Rete Ferroviaria Italiana, del gruppo FS, è impegnata in numerosi progetti, oggi a diversi stadi di avanzamento, destinati ad aumentare e migliorare la capacità e la funzionalità della rete nella regione. Le opere attualmente in corso sono «il raddoppio del passante di Palermo, il raddoppio delle linee Palermo-Messina e Messina-Catania e la velocizzazione della linea Palermo-Agrigento» conclude Trenitalia.